




POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA



**“CONCORSO DI PROGETTAZIONE A PROCEDURA APERTA IN 2 GRADI IN MODALITA' INFORMATICA
ai sensi dell'art. 154 c. 4 del D. LGS. 50/16, NELLA PRATICA DEGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE
DEI POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA 0-6” (2 cfp per architetti)**

A close-up photograph of a person's hand pointing at architectural blueprints on a desk. Another hand is holding a pen over the plans. In the background, a laptop is open, and the scene is lit with warm, golden light, suggesting an office or study environment.

La buona scuola: educare ed istruire dalla nascita sino a 6 anni

Dott.ssa Soumya Sellam

Assessore Servizi Demografici, Pubblica istruzione, Asilo Nido, Mense, e Volontariato, Trasporti, Ufficio Relazioni con il pubblico, Lavoro, Orientamento e formazione professionale, Trasparenza amministrativa e Partecipazione, Legalità, Anticorruzione, Pari opportunità, Associazionismo.

Cosa dice il decreto legislativo 65 del 2017?



Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

107, ha istituito nel nostro Paese il Sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, reso attuativo dal Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017, dopo una lunga gestazione, accompagnata da un ampio dibattito politico e culturale e iniziata oltre dieci anni prima.

Che cos'è il sistema integrato 0-6?



Il Sistema integrato di educazione e di istruzione garantisce a tutti i bambini e a tutte le bambine, dalla nascita ai sei anni, pari opportunità di sviluppo delle loro potenzialità, promuovendone sviluppo integrale, autonomia, creatività, relazioni con l'altro e "scoperta del mondo", apprendimenti, e superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.

Qualè la finalità del sistema integrato o-6?



Il Sistema 0-6 anni mira a:

- Promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico.
- Ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità.
- Sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie
- Favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini.
- Promuovere la qualità dell'offerta educativa anche attraverso la qualificazione universitaria (è istituita una Laurea in Scienze dell'educazione a indirizzo specifico) del personale educativo e docente, la formazione in servizio e il coordinamento pedagogico.
- Agevolare la frequenza dei servizi educativi.

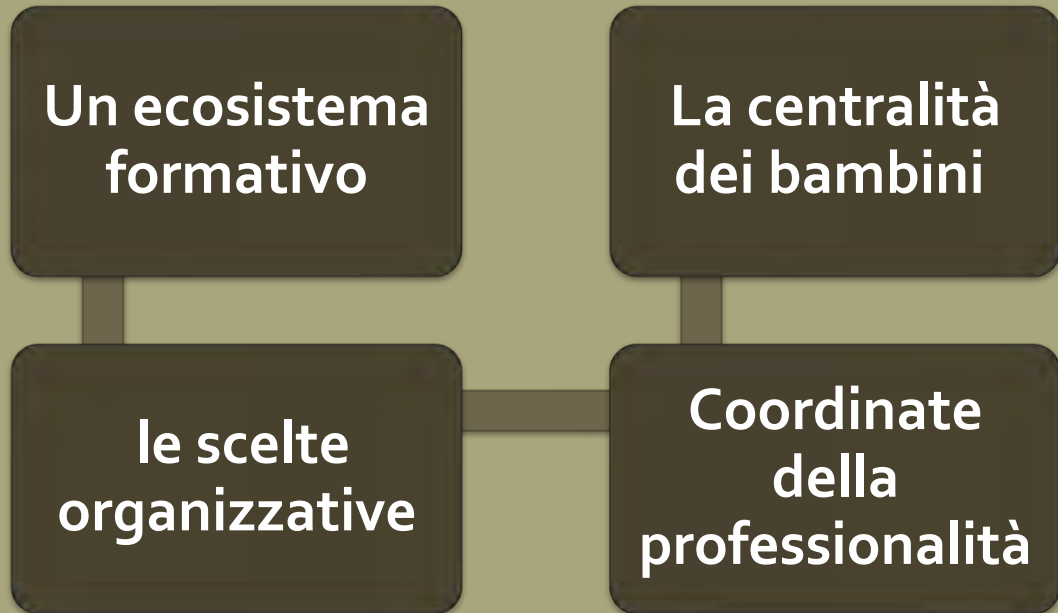
Cosa sono i poli educativi?



Vera novità del decreto legislativo 65 del 2017 sono i Poli per l'infanzia, che accolgono in un unico edificio o in edifici vicini strutture sia del segmento 0-3 sia del segmento 3-6 per un migliore utilizzo delle risorse attraverso la condivisione di servizi, spazi e risorse.

Il polo è uno spazio didattico, Qui didattica sta per ricerca, per qualificare le possibili esperienze dei bambini, attraverso una serie stabile di momenti (e con il ruolo strutturante delle routine) che fanno evolvere l'apprendimento del bambino

Pilastri del successo



I **bambini** vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana.

L'idea di un curriculum unitario, d'altra parte, è una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità 0-6, la comunicazione con i genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Spazi, arredi, materiali, tempi, organizzazione dei gruppi, attività, intenzionalità pedagogica sono elementi costitutivi del curriculum.

La progettazione e l'organizzazione educativa dei servizi 0-3 e delle scuole dell'infanzia si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro.

La collaborazione all'interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario. L'intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa

La progettazione caratterizza
l'agire educativo.

Grazie



PRESENTAZIONE IN
SINTESI
DELLE...



LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA
INTEGRATO 0 - 6



ISTITUTO COMPrensIVO 2
ACQUI TERME

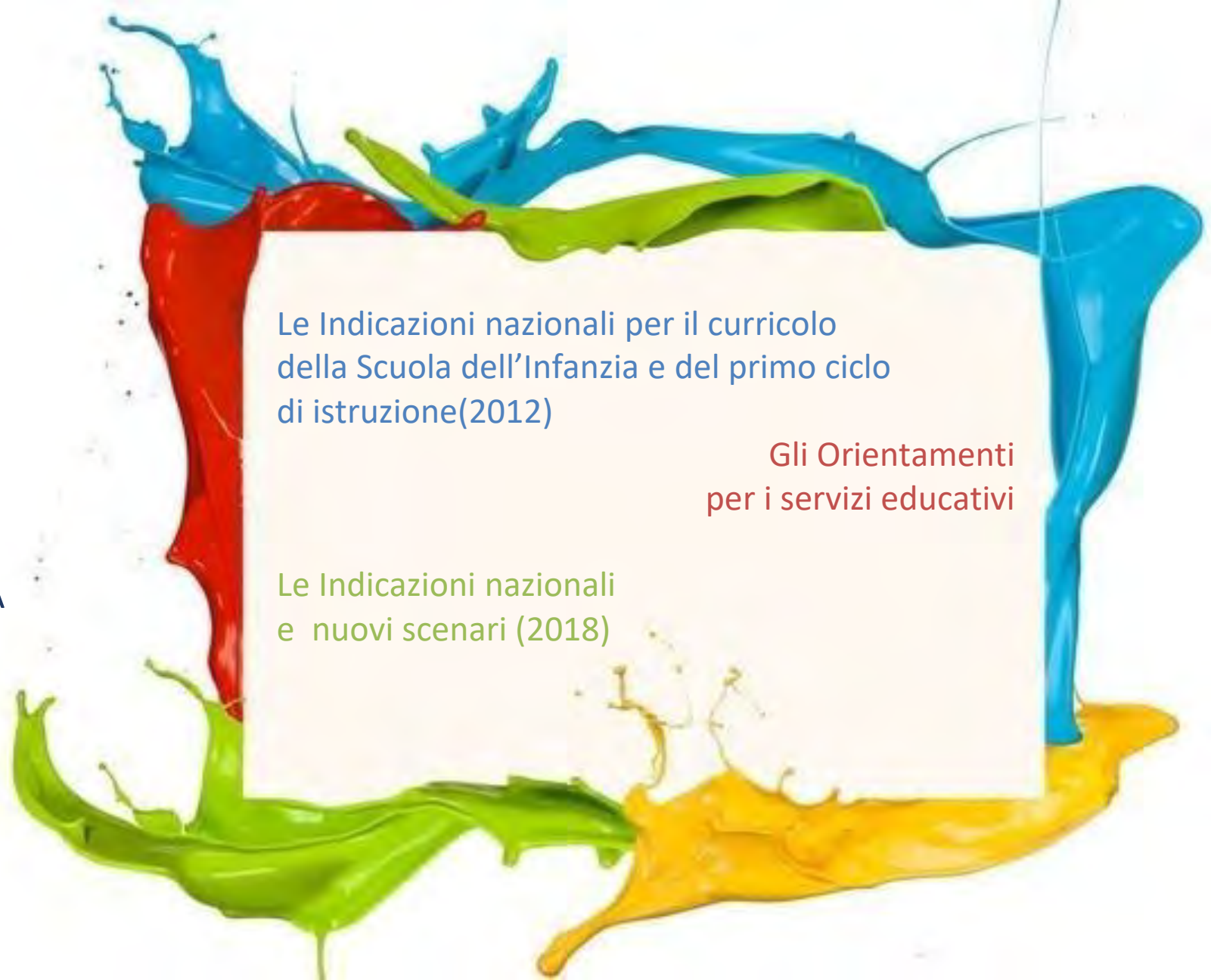
PREMESSA

Le Linee pedagogiche per il sistema integrato 0 - 6 sono state elaborate dalla Commissione Nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione istituita ai sensi dell'articolo 10 del DL n. 65 del 13 aprile 2017 e sono state adottate con il DM n. 334 del 22 novembre 2021. Il testo nasce da un confronto a livello nazionale con tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'organizzazione e nella gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia.



Le Linee pedagogiche:

- I DIRITTI DELL'INFANZIA
- UN ECOSISTEMA FORMATIVO
- LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI
- CURRICOLO E PROGETTUALITÀ :
LE SCELTE ORGANIZZATIVE
- COORDINATE DI PROFESSIONALITÀ
- LE GARANZIE DELLA GOVERNANCE



Le Indicazioni nazionali per il curricolo
della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo
di istruzione(2012)

Gli Orientamenti
per i servizi educativi

Le Indicazioni nazionali
e nuovi scenari (2018)

non sostituiscono, ma rappresentano una cornice di riferimento pedagogico

I DIRITTI DELL'INFANZIA

FINALITÀ DEL SISTEMA INTEGRATO
DI EDUCAZIONE E D'ISTRUZIONE
DA ZERO A SEI ANNI

Garantire a tutte le bambine e i bambini pari opportunità di sviluppo delle potenzialità sociali, cognitive, affettive e relazionali in un ambiente professionalmente qualificato superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali e culturali

PROPOSTA DEL SISTEMA
INTEGRATO PER LA REALIZZAZIONE
DI QUESTI OBIETTIVI

Adottare una visione unitaria per promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico

PUNTO DI PARTENZA:
I DIRITTI DEI BAMBINI ALL'EDUCAZIONE E
ALL'ISTRUZIONE IN SERVIZI EDUCATIVI E
SCUOLE DI ELEVATA QUALITÀ

Documenti di riferimento:

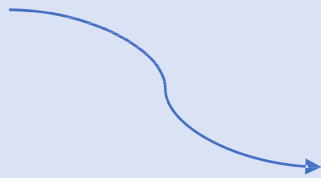
- Convenzione ONU dei diritti dell'Infanzia
- Costituzione Italiana (art.2,3,31)
- Documenti Commissione Europea

ASPETTI OPERATIVI

OCCORRE DARE VALORE E SOSTENERE UNA RETE DI SERVIZI EDUCATIVI E DI SCUOLE DELL'INFANZIA PER TUTTI:

- per contrastare le disuguaglianze e le povertà educative promuovendo equità, inclusione, integrazione culturale e sociale
- per favorire l'innovazione
- per rispondere ai bisogni
- per essere luoghi di benessere

I PUNTI DI FORZA...



- *Accoglienza*
- *Educazione*
- *Istruzione*
- *Formazione*
- *Cura*
- *Qualità*





L'unione tra
l'impegno verso
l'infanzia e le
politiche sociali e
territoriali...

...crea un intreccio a cui fanno riferimento le **dimensioni di qualità** per **politiche proattive** per l'infanzia e **prassi educative coerenti**.

ACCESSO: grazie a una diffusione capillare sul territorio nazionale

PROFESSIONALITÀ DEGLI OPERATORI: nelle scelte educative e didattiche; nei progetti di ricerca; negli scambi con realtà diverse; nella riflessione collegiale sul proprio agire educativo

CURRICOLO per il benessere: fondato sul riconoscimento delle differenze personali che agevola le transizioni tra le diverse istituzioni educative

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE: basati sull'auto ed etero valutazione

NORME NAZIONALI, REGIONALI E LOCALI: garantiscono la qualità dell'offerta, i diritti dei bambini, del personale e dei genitori

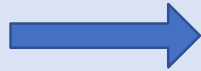
FINANZIAMENTI STRUTTURALI ADEGUATI:

per consolidare l'esistente, incrementarlo e qualificare l'offerta

UN ECOSISTEMA FORMATIVO

Uno sguardo attento al contesto in cui vivono i bambini e nel quale operano le scuole e i servizi educativi

Realtà sociale
in continuo
movimento,
caratterizzata da...



- Scenari complessi e spesso contraddittori con ricadute sulla qualità della vita
- Ampliamento delle disuguaglianze, della povertà e del disagio sociale
- Nuclei familiari diversamente configurati
- Dimensione multiculturale nuovi intrecci culturali
- Ridefinizione del concetto di disabilità in relazione ai cambiamenti culturali, sociali e alle nuove conoscenze scientifiche
- Sviluppo tecnologico con continui cambiamenti nei modi di apprendere, relazionarsi e fare esperienze

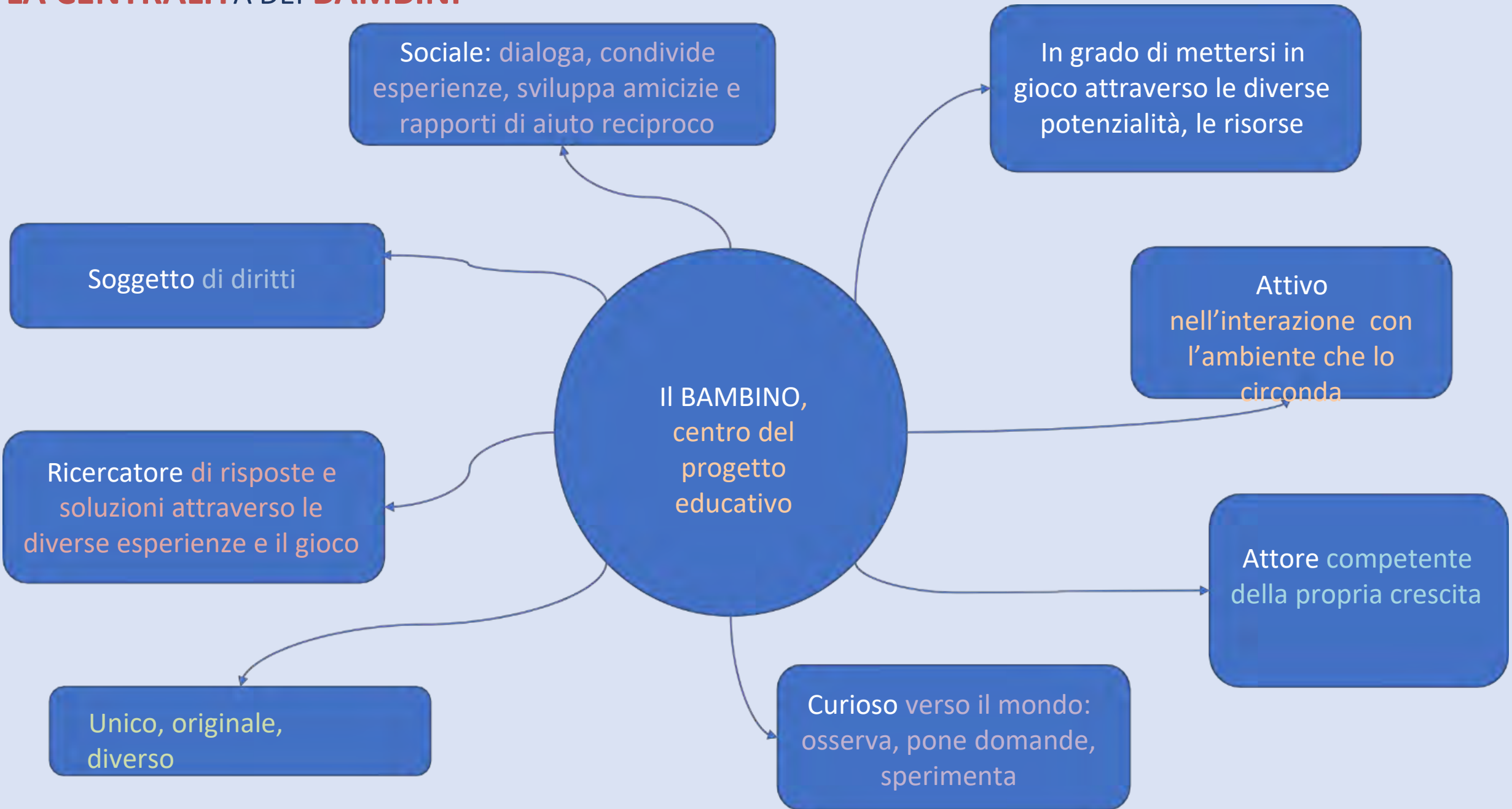
IL RUOLO DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

L'azione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia rispetto a questi nuovi scenari

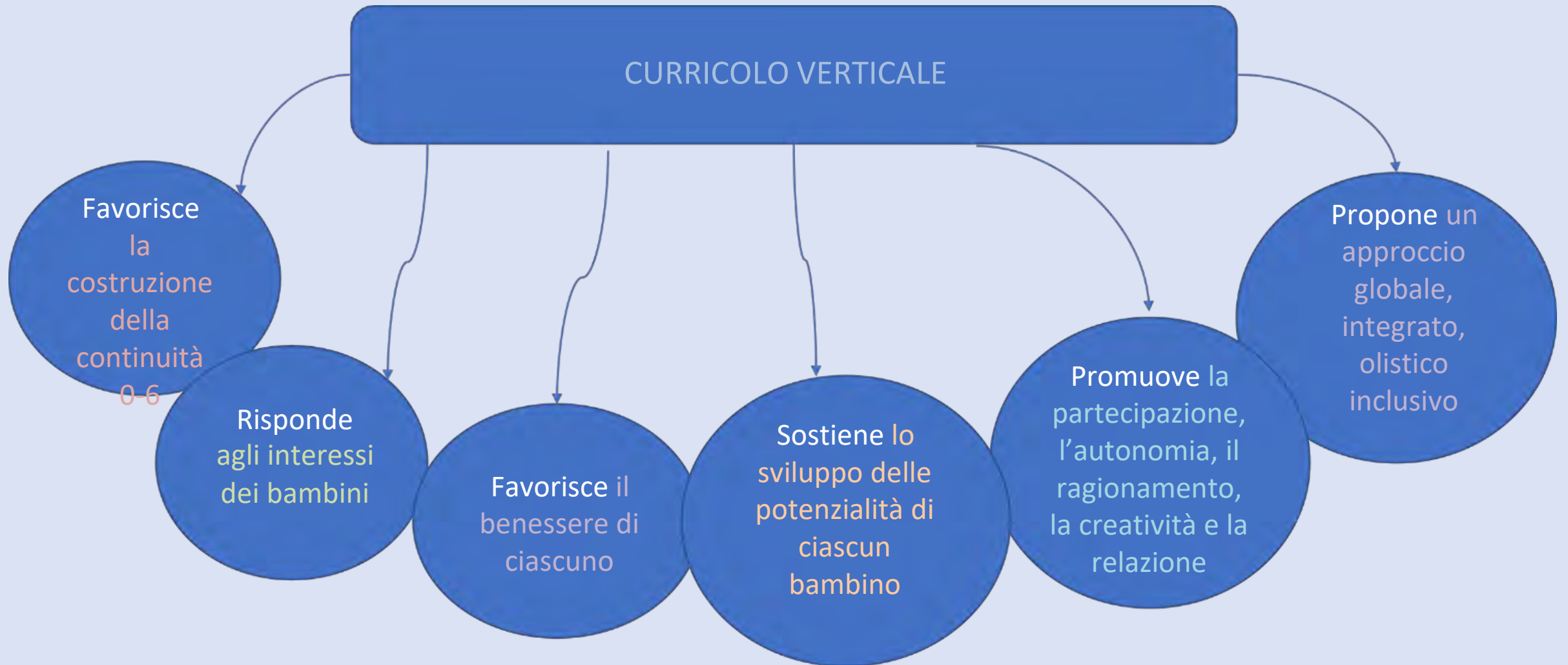


- Rappresentare punti di riferimento stabili per i bambini e le famiglie
- Proporre servizi educativi e scolastici di alta qualità, perché diritto ad una buona vita individuale e di comunità
- Creare luoghi sicuri, accoglienti di incontro, dialogo e confronto
- Valorizzare l'intercultura come conquista educativa affinché la complessità culturale e il plurilinguismo diventino opportunità di scambio per una conoscenza reciproca
- Elaborare una didattica flessibile in grado di includere le diverse abilità e i diversi livelli di competenza dei bambini mettendo in luce le potenzialità di ciascuno piuttosto che le mancanze
- Riflettere sulle nuove tecnologie come possibilità di dialogo con genitori e bambini
- Sostenere un'alleanza educativa forte tra scuola e famiglia

LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI

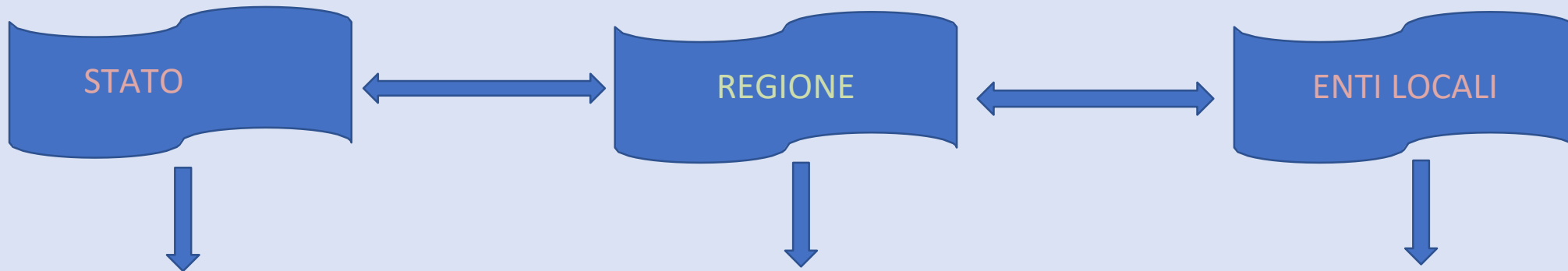


CURRICOLO E PROGETTUALITÀ: LE SCELTE ORGANIZZATIVE



LE GARANZIE DELLA GOVERNANCE

Per realizzare un'offerta educativa 0-6 di qualità è necessario inserirla in un quadro istituzionale articolato e funzionale, ecco perché è necessario un modello di governance multilivello che prevede la cooperazione dei diversi attori di governo: Stato, Regione ed Enti locali



- Coordina e promuove il sistema integrato
- Predisporre il Piano di azione nazionale stabilendo gli obiettivi strategici e definendo la destinazione delle risorse finanziarie

- Definisce standard strutturali e organizzativi
- Concorre con lo Stato alla programmazione e alla definizione delle priorità di intervento, al monitoraggio e alla valutazione del sistema integrato a livello territoriale

- Coordinano la programmazione dell'offerta educativa sul proprio territorio
- Costruiscono una rete integrata e unitaria di servizi e scuole

SEZIONI PRIMAVERA

La sezione primavera è uno speciale percorso educativo che è stato istituito con la [legge 27 dicembre 2006, n. 296 articolo 1 comma 630 \(legge finanziaria 2007\)](#)

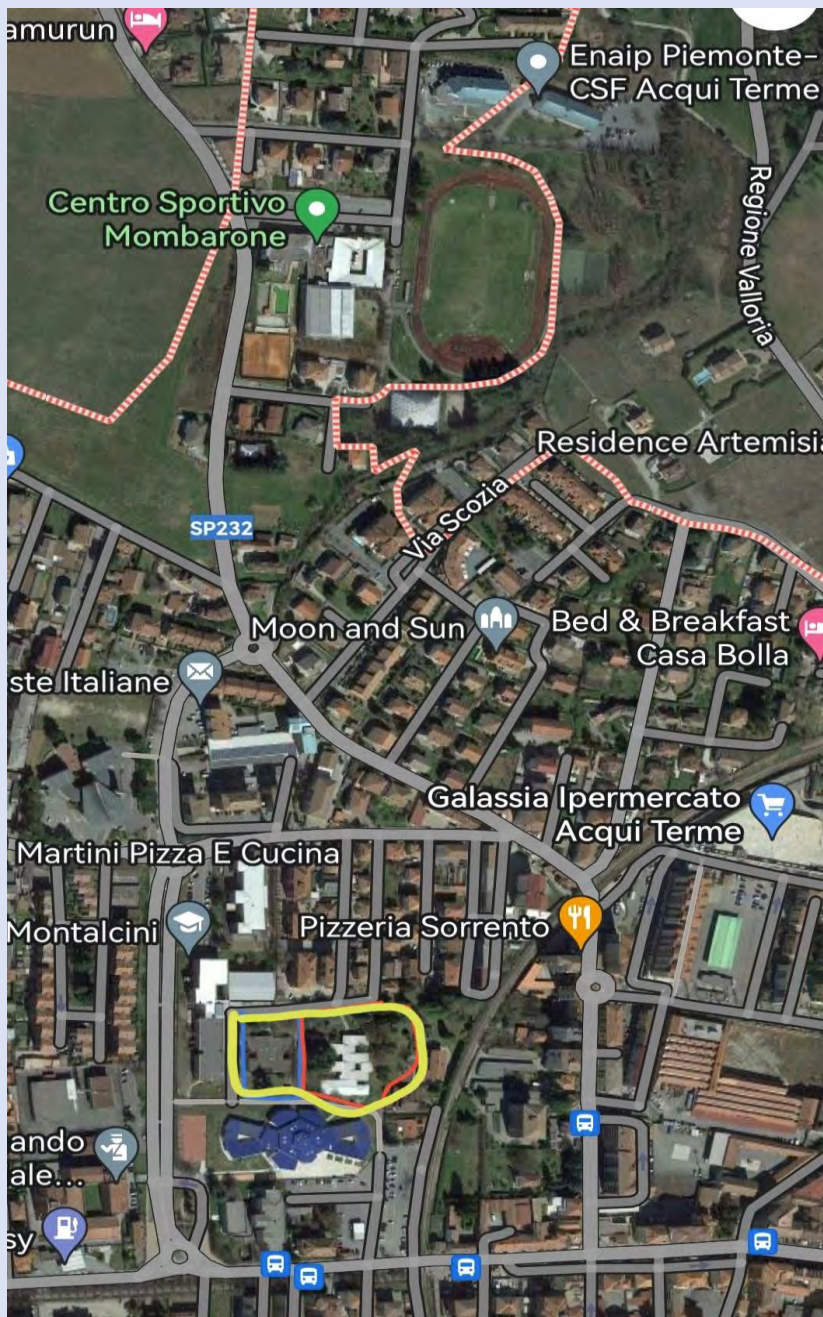
Tre sono i cardini principali su cui si basano queste classi in tutta Italia:

- Il rispetto della particolare fascia di età dei bambini/e frequentanti
- L'ispirazione a criteri di qualità pedagogica
- La flessibilità e originalità delle soluzioni organizzative

E' uno strumento efficace per l'estensione dell'offerta formativa per i bambini dai 24 ai 36 mesi

Offre un progetto educativo e un ambiente adeguato alle esigenze di socialità, gioco e apprendimento, strutturato in relazione ai bisogni e alle autonomie dei bambini di questa fascia d'età

Risulta un ambiente educativo per la collaborazione tra le diverse professionalità



**Mappe satellitari con la
posizione
e lo spazio in cui verrà
realizzato il Polo 0-6**



SITUAZIONE ODIERNA

SPAZI

TEMPI

MODALITÀ
DIDATTICHE



Numero 8 sezioni a tempo pieno

Salone interno **condiviso**

Ogni sezione è dotata di un tavolo interattivo multimediale

Servizio mensa in spazio adibito

Ampio giardino attrezzato con giochi da esterno

Gruppi per età omogenea o eterogenea

Sperimentazione Metodo Montessori

Coding e Robotica Educativa



POSSIBILE ATTUAZIONE

SPAZIO ESTERNO

Organizzazione OUTDOOR con spazi coperti fruibili tutto l'anno



Ricovero per arredi esterni



Spazio organizzato per arredi PON infanzia



POSSIBILE ATTUAZIONE

SPAZI INTERNI

Agorà multifunzionale utilizzabile sia per l'accoglienza sia per eventi teatrali scolastici e mostre
attrezzata con armadietti per gli alunni



N° > 9 sezioni con capienza 25/30 alunni
di cui

2 aule dotate di servizi igienici per disabili e lavandino,

per attività in micro gruppo per bambini con disabilità o difficoltà di apprendimento

Spazio adibito al pranzo



POSSIBILE ATTUAZIONE



SPAZI INTERNI

Atelier creativo, dotato di servizi e lavandino

Setting psicomotorio educativo con utilizzo a turnazione

Ambiente polifunzionale per la didattica multimediale (STEM e inglese)

Biblioteca laboratorio ascolto-lettura

Ambiente per accoglienza di sezioni primavera



POSSIBILE ATTUAZIONE



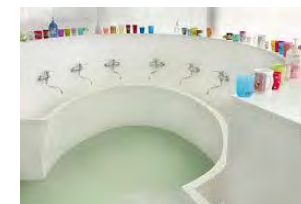
SPAZI INTERNI

Spazio attrezzato per il riposino pomeridiano dei più piccoli

Spogliatoio per insegnanti e collaboratori  

Sezioni con bagno interno a misura di bambino

Predisposizione accesso digitale negli ambienti



Sezioni con propria uscita di sicurezza verso lo spazio esterno





Attraverso l'applicazione dei
Campi di Esperienza ecco
alcuni esempi delle nostre
attività didattiche improntate
sul gioco....



SI RINGRAZIA PER L'ATTENZIONE



ISTITUTO COMPRESIVO STATALE 2

VIA S. DEFENDENTE 29 - 15011 ACQUI TERME(AL)

Tel [0144 311381](tel:0144311381)

Email alic837005@istruzione.it Link per inviare una mail

PEC alic837005@pec.istruzione.it Link per inviare una mail

SITO <https://www.istitutocomprensivodueacquiterme.edu.it/>

SOCIAL <https://www.facebook.com/profile.php?id=100089175980070>

<https://instagram.com/ic2acquiterme?igshid=MzRIODBiNWFIZA==>

“Progetto educativo 0-3 anni del Polo Innovativo dell’infanzia”



La nuova struttura dell'asilo nido dovrà possedere le seguenti aree che consentano di rispondere alle esigenze dei bambini in sicurezza e favorire le educatrici nello svolgimento del loro compito.

1 Ingresso

1 Salone

3 Sezioni dotate di bagni, area nanna e ricovero materiale ludico e didattico.

6 Bagni: 3 per le sezioni e 3 per il personale.

2 Cucine (di cui una piccola per la sezione lattanti)

1 Dispensa

1 Refettorio

1 Lavanderia

1 Ufficio

1 Area relax per l' allattamento materno

1 Stanza per l'attività grafico pittorica

1 Stanza per l'attività motoria

1 Area esterna dotata di giochi



Ingresso e salone



Nello specifico l'ingresso dovrà essere dotato di uno spogliatoio suddiviso in piccoli armadietti per tutti i bimbi, di facile accesso al salone, luogo in cui le educatrici accolgono i bambini di tutte e tre le sezioni (compresenza delle educatrici). Il salone è un ampio spazio con vari giochi, tappeti morbidi; quest'ultima area deve poter permettere il facile accesso ad ogni sezione.



Sezione Lattanti (3 - 12 mesi)

- Un ampio spazio con le caratteristiche adatte ai bisogni di crescita dei bambini: angoli morbidi, un mobile primi passi con diverse basi di appoggio per aiutare i bambini a tirarsi in piedi...
- Una piccolissima cucina interna per riscaldare i biberon.
- Una zona per la somministrazione dei pasti che dovrà essere allestita con porta scorrevole adiacente alla sezione sufficientemente spaziosa per contenere i seggioloni.
- Un bagno dotato di due fasciatoi, due lavandini utili per l'igiene intima durante il cambio del pannolino e una grande vetrata per sorvegliare i bambini rimasti in sezione; armadietti a vista per riporre gli indumenti e i pannolini durante il cambio di ciascun bambino.
- Un camera dedicata alla nanna con letti a sponda alta.





Sezione Semidivezzi (12-24 mesi)



- Un ampio spazio adibito ad aula per svolgere attività ludico didattiche
- Un dormitorio dotato di lettini a sponda alta
- Un bagno con due fasciatoi e due lavandini, che consentano l'igiene intima dei bambini durante il cambio; lavandini e wc (altezza bambino); armadietti a vista per riporre gli indumenti del cambio; come per la sezione lattanti ci dovrà essere un'ampia vetrata per sorvegliare i bambini rimasti in sezione.



Sezione Divezzi (24-36 mesi)

- Un ampio spazio per svolgere attività ludico didattiche
- Un dormitorio dotato di brandine
- Un bagno dotato di due fasciatoi e un lavandino, oltre ai lavandini e wc dei bambini; un armadietto a vista per riporre gli indumenti del cambio. Inoltre, come per le precedenti sezioni, dovrà essere presente un'ampia vetrata che consenta la sorveglianza dei bambini rimasti in sezione



Ogni sezione dovrà avere un ricovero per il materiale didattico e ludico.

Sottolineo l'importanza delle vetrate nei bagni di ogni sezione per la sorveglianza dei bambini.

La struttura

- › Dovrà essere fornita di una stanza per attività grafico pittorica, attività di manipolazione, etc...
- › Una stanza adibita per attività psico-motoria (Palestrina)
- › Una zona relax per l'allattamento materno.
- › Un refettorio per somministrazione pasti sezioni semidivezzi e divezzi con annesso spazio per la cucina e relativa dispensa con scaffali
- › Una zona lavanderia dotata di lavatrice e asciugatrice, lavandini, armadio e stendino a muro.
- › Un locale ufficio dotato di tutta la strumentazione necessaria per l'attività amministrativa di base (computer, stampante, scrivania, etc...) e con la capacità di fungere anche da locale in grado di ricevere genitori, visitatori e adatto alle riunioni interne del personale.
- › Un locale adibito a spogliatoio per il personale di cucina e relativi bagni con doccia.
- › Un locale adibito a spogliatoio per il personale ausiliario e relativi bagni.
- › Un locale adibito a spogliatoio per il personale educativo con relativi bagni dotati di lavabo, bidet, wc e doccia.



Idee refettorio e cucina



L'esterno

Ogni sezione dovrà avere accesso all'esterno sotto ad un portico con pavimentazione anti-trauma per recarsi nel giardino allestito con i giochi da esterno.



“Una buona scuola é quella dove il bambino entra pulito e torna a casa sporco: vuol dire che ha giocato, si é divertito, si é dipinto addosso, ha usato i propri sensi, é entrato in contatto fisico ed emotivo con gli altri”

(Crepet P.)



Progettare percorsi di benessere

Dott.ssa Donatella Poggio

Cos'è l'ASCA

L' A.S.C.A. (Associazione Socio Assistenziale dei Comuni dell'Acquese) è l'Ente Gestore delle funzioni socio-assistenziali del territorio dell'acquese (29 comuni); costituita nell'anno 2004, dal 2015 ha come "ente capofila" l'Unione Montana Suol d'Aleramo.

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Le finalità prevalenti dell'Associazione sono le seguenti :

- ▶ promuovere il benessere della persona e la migliore qualità di vita dei singoli, delle famiglie e della collettività
- ▶ salvaguardare e affermare il diritto all'autodeterminazione
- ▶ lavorare in collaborazione con le altre realtà territoriali
- ▶ garantire ai minori un ambiente socio-educativo adeguato
- ▶ favorire la permanenza presso il domicilio delle persone anziane e disabili
- ▶ promuovere l'autonomia e le capacità delle persone
- ▶ favorire l'integrazione sociale

IL SERVIZIO COLLABORA CON LE SEGUENTI REALTA' TERRITORIALI

- ▶ SCUOLE E ENTI DI FORMAZIONE
- ▶ ASL (Ospedale, Distretto, S.e.r.D, NPI, CSM, Consultorio...)
- ▶ CPI
- ▶ COMUNI
- ▶ AUTORITA' GIUDIZIARIA
- ▶ PREFETTURA
- ▶ FORZE DELL'ORDINE
- ▶ ENTI DEL TERZO SETTORE
- ▶ STRUTTURE RESIDENZIALI E SEMI RESIDENZIALI
- ▶ PATRONATI
- ▶

**L'A.S.C.A., in quanto Ente
Gestore delle funzioni
socio-assistenziali,
PROMUOVE E REALIZZA
SERVIZI RIVOLTI A
MINORI E FAMIGLIE**

ASCA da alcuni anni promuove un **SISTEMA DI WELFARE DI COMUNITA'** che, attraverso **tavoli tematici di coprogettazione**, ha consentito di attivare specifiche risorse sul territorio.

RUOLO DELL'A.S.C.A. nell'ambito del progetto

7

L'A.S.C.A., in esito al lavoro di comunità promosso in questi anni sul territorio, assume un ruolo centrale nella governance del progetto.

Le attività dell'A.S.C.A. nel progetto

- ▶ interventi educativi extrascolastici, anche individualizzati;
- ▶ laboratori ludico-ricreativi, ludico-sportivi e artistico-creativi, in collaborazione con altri soggetti (scuole, associazioni, gruppi di genitori);
- ▶ attività ludico motorie rivolte ai bambini più piccoli (in compagnia dei genitori);
- ▶ accoglienza di minori in “spazi neutri”;
- ▶ momenti di confronto esperienziale delle famiglie e gruppi di auto aiuto;
- ▶ percorsi formativi e informativi per gruppi di genitori;
- ▶ eventi di sensibilizzazione della comunità sulle tematiche dell'accoglienza.

Fabbisogno dell'A.S.C.A. per l'operatività del progetto

L'A.S.C.A. per la realizzazione delle attività proposte necessita di **spazi dedicati, polivalenti e modulabili**

Il fabbisogno di spazi dell'A.S.C.A.

Nello specifico, per la realizzazione delle attività, si rendono necessari:

- ▶ Almeno due locali di cui uno di grandi dimensioni (minimo 50 mq) frazionabili in spazi più piccoli a mezzo di pareti mobili;
- ▶ Un piccolo locale (15 mq) da dedicare ad accoglienza e colloqui individualizzati;
- ▶ Servizi igienici sia per minori e genitori, sia per gli operatori;
- ▶ Due locali ad uso spogliatoio di cui uno per i minori e uno per gli operatori.

Gli spazi destinati alle attività realizzate da ASCA dovrebbero preferibilmente avere accesso indipendente onde non interferire con le attività scolastiche

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



Comune di Acqui Terme

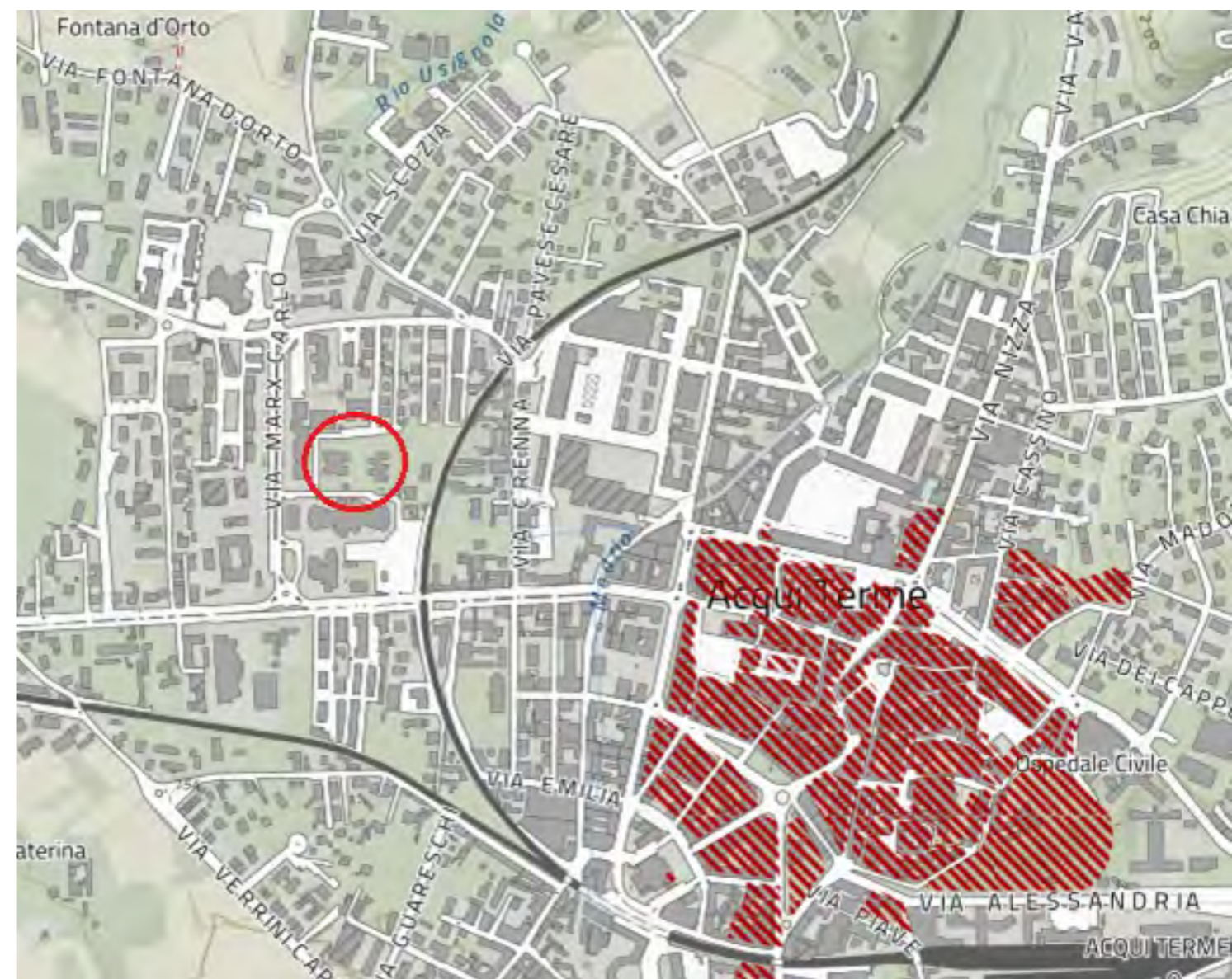
RIGENERAZIONE URBANA

POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità

**Procedura di rinnovo del tessuto urbano
tramite Concorso di Progettazione**

**AMBITO D'INTERVENTO
IN RELAZIONE
AL NUCLEO STORICO URBANO**





Comune di Acqui Terme

RIGENERAZIONE URBANA

POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità

**Procedura di rinnovo del tessuto urbano
tramite Concorso di Progettazione**

L'area di progetto

ORTOFOTO ANNI 1980-1990



ORTOFOTO 2010

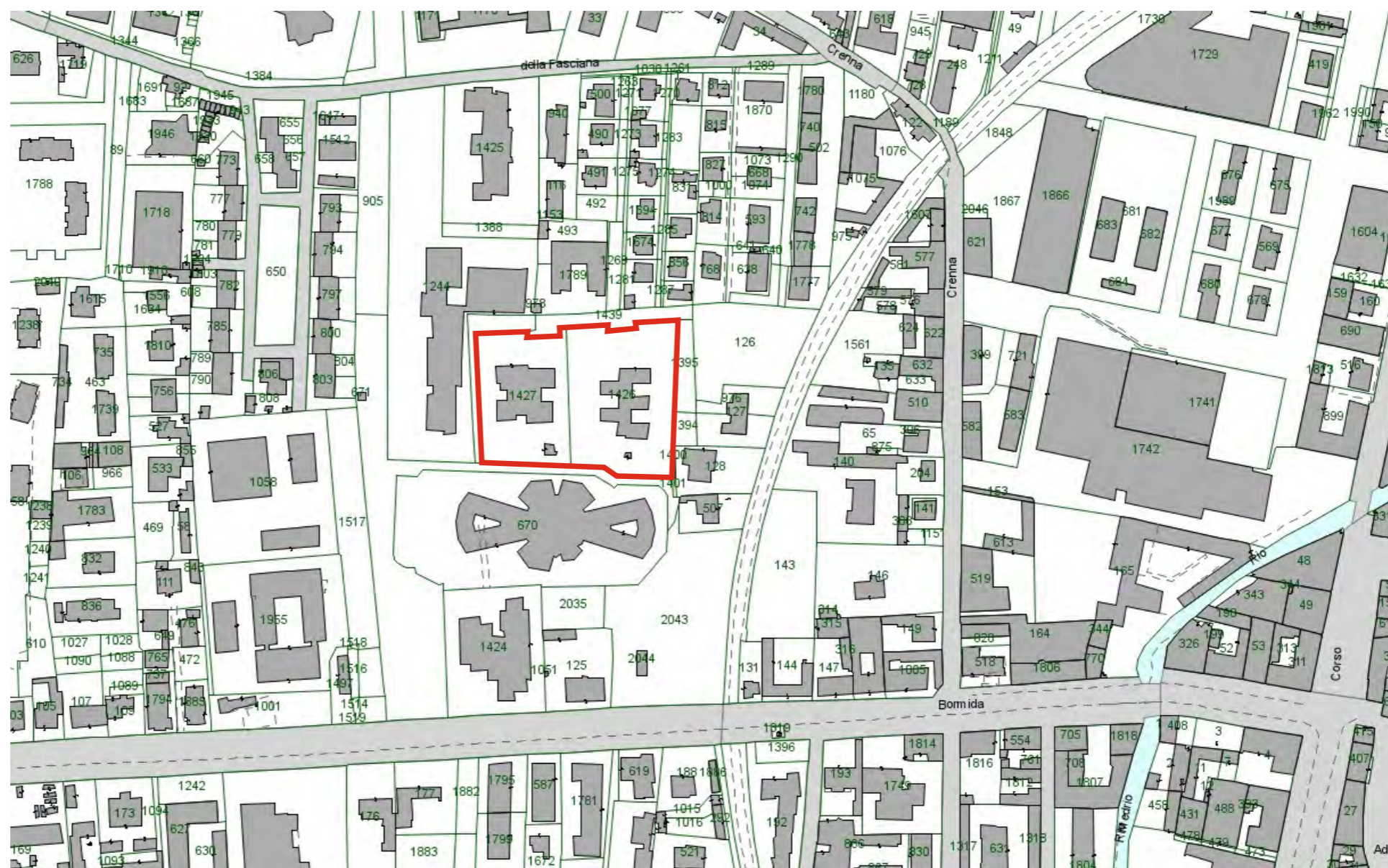




POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità

Procedura di rinnovo del tessuto urbano tramite Concorso di Progettazione



AMBITO DI INTERVENTO
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
FOGLIO 23 mappali 1426 - 1427



Comune di Acqui Terme

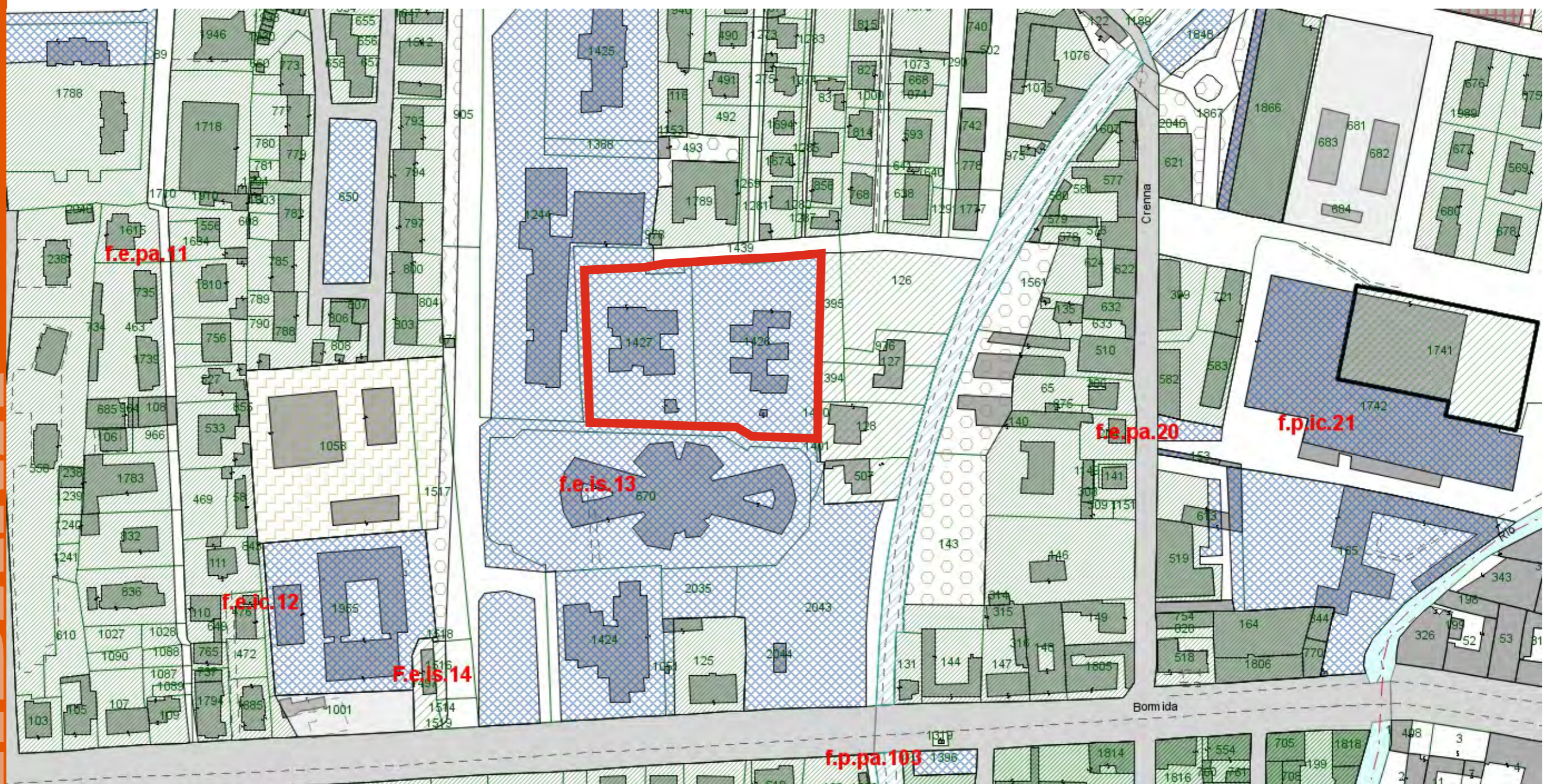
POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità

Procedura di rinnovo del tessuto urbano tramite Concorso di Progettazione

PIANO REGOLATORE - ART. 37

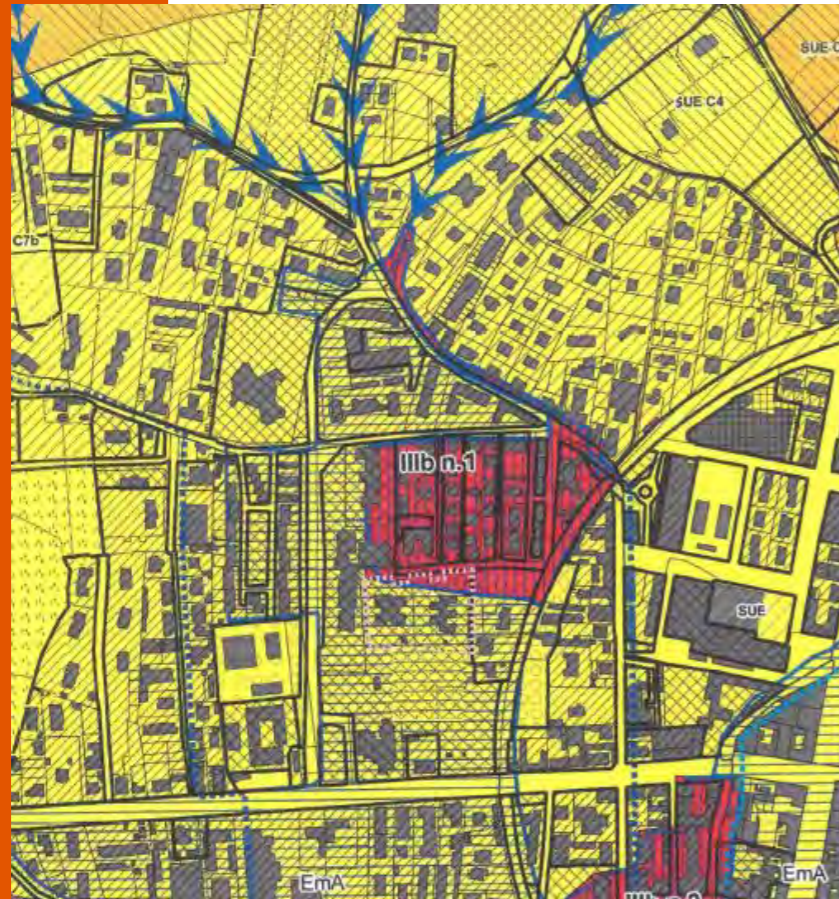
Aree per servizi, attrezzature pubbliche o di uso pubblico e impianti tecnologici (aree di tipo F - ART. 21 e 22 L.R. 56/77)





POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità Procedura di rinnovo del tessuto urbano tramite Concorso di Progettazione



AMBITO DI INTERVENTO IN CARTOGRAFIA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

11.5. ART.5 CLASSE II: definizione

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, esplicitati a livello di norme di attuazione, ispirate al T.U. 14/01/2008 e al D.M. 11/03/1988 e s.m.i.; essi saranno realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità delle stesse. Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi in funzione della tipologia dei fattori penalizzanti.

11.5.1. comma 1 – Sottoclasse IIa

Porzioni di territorio da subpianeggianti a moderatamente acclivi, interessate dalla Fascia Fluviale "C" e/o da uno o più fattori penalizzanti quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno di acque meteoriche, ruscellamento diffuso, mediocri caratteristiche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione. Il rischio idraulico risulta "basso" e comunque associato ad eventuale ostruzione degli alvei e/o dei manufatti associati ai corsi d'acqua, ad opera di materiale trasportato dalla corrente, che può comportare una diminuzione delle sezioni di deflusso.

Suddivisione del territorio in classi di idoneità urbanistica ai sensi della circ. 71-A/798 e succ. NN. II

Per la corrispondenza necessaria all'ufficio del territorio si faccia riferimento all'applicazione della stessa classificazione nella relazione geologica generale di cui sono state costituite le allegati

CLASSE II

Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, esplicitati a livello di norme di attuazione, ispirate al T.U. 14/01/2008 e al D.M. 11/03/1988 e s.m.i.; essi saranno realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità delle stesse. Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi in funzione della tipologia dei fattori penalizzanti.

Sottoclasse IIa

Porzioni di territorio da subpianeggianti a moderatamente acclivi, interessate dalla Fascia Fluviale "C" e/o da uno o più fattori penalizzanti quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno di acque meteoriche, ruscellamento diffuso, mediocri caratteristiche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione. Il rischio idraulico risulta "basso" e comunque associato ad eventuale ostruzione degli alvei e/o dei manufatti associati ai corsi d'acqua, ad opera di materiale trasportato dalla corrente, che può comportare una diminuzione delle sezioni di deflusso.

Sottoclasse IIb

Porzioni di territorio da subpianeggianti a moderatamente acclivi, interessate dalla Fascia Fluviale "C" e/o da uno o più fattori penalizzanti quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno di acque meteoriche, ruscellamento diffuso, mediocri caratteristiche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione. Il rischio idraulico risulta "basso" e comunque associato ad eventuale ostruzione degli alvei e/o dei manufatti associati ai corsi d'acqua, ad opera di materiale trasportato dalla corrente, che può comportare una diminuzione delle sezioni di deflusso.

CLASSE III

Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica, geologica e di rischio, sono tali da impedire o limitare l'attività o da richiedere sostanziali interventi di carattere urbanistico.

Sottoclasse IIIa

Aree non edificabili o con presenza di edifici edili, nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuiti sostanzialmente alle modalità evolutive di mantenimento di strutture esistenti alla dinamica fluviale e maremmana. Sono ammessi sostanziali interventi di manutenzione e manutenzione del patrimonio edile esistente, oltre alle opere di manutenzione idraulica, di tutela del territorio e difesa del suolo, in conformità con quanto indicato dalla circ. 71-A/798 del P.A.

Sottoclasse IIIb

Aree non edificabili o con presenza di edifici edili, nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono attribuiti sostanzialmente alle modalità evolutive di mantenimento di strutture esistenti alla dinamica fluviale e maremmana. Sono ammessi sostanziali interventi di manutenzione e manutenzione del patrimonio edile esistente, oltre alle opere di manutenzione idraulica, di tutela del territorio e difesa del suolo, in conformità con quanto indicato dalla circ. 71-A/798 del P.A.

Sottoclasse IIIc

Porzioni di territorio edificabili, ed aree intermedie, caratterizzate da condizioni di elevata pericolosità, dove gli interventi di manutenzione del patrimonio urbanistico esistente devono essere affiancati da opere di risanamento urbanistico, di manutenzione idraulica, di tutela del territorio e difesa del suolo, in conformità con quanto indicato dalla circ. 71-A/798 del P.A.

Nel territorio in cui sono individuate zone a rischio idraulico, sono indicati i pericoli di rischio idraulico e di rischio sismico, con i relativi indicatori di pericolosità, specificati nella cartografia di rischio geomorfologica esistente.

Per gli interventi su edifici eventualmente interessati da due classi di idoneità urbanistica si applicherà la norma alla classe più restrittiva.

Ambiti di intervento soggetti a condizioni di pericolosità legate al regime idraulico dei corsi d'acqua

FaA

Area inondabili da acque ad elevata energia e tratti ingenti (indicativamente h > 40 cm)

Area sottoposti da fenomeni con pericolosità molto elevata (T1 > 200 anni)

EaA

Area inondabili da acque con tratti ingenti (indicativamente h > 40 cm)

Area sottoposti da fenomeni con pericolosità elevata (T1 > 200 anni)

EmA

Area inondabili da acque con bassa energia e/o tratti ingenti (indicativamente h < 40 cm)

Area a bassa probabilità di inondazione (indicativamente con T1 > 200-500 anni)

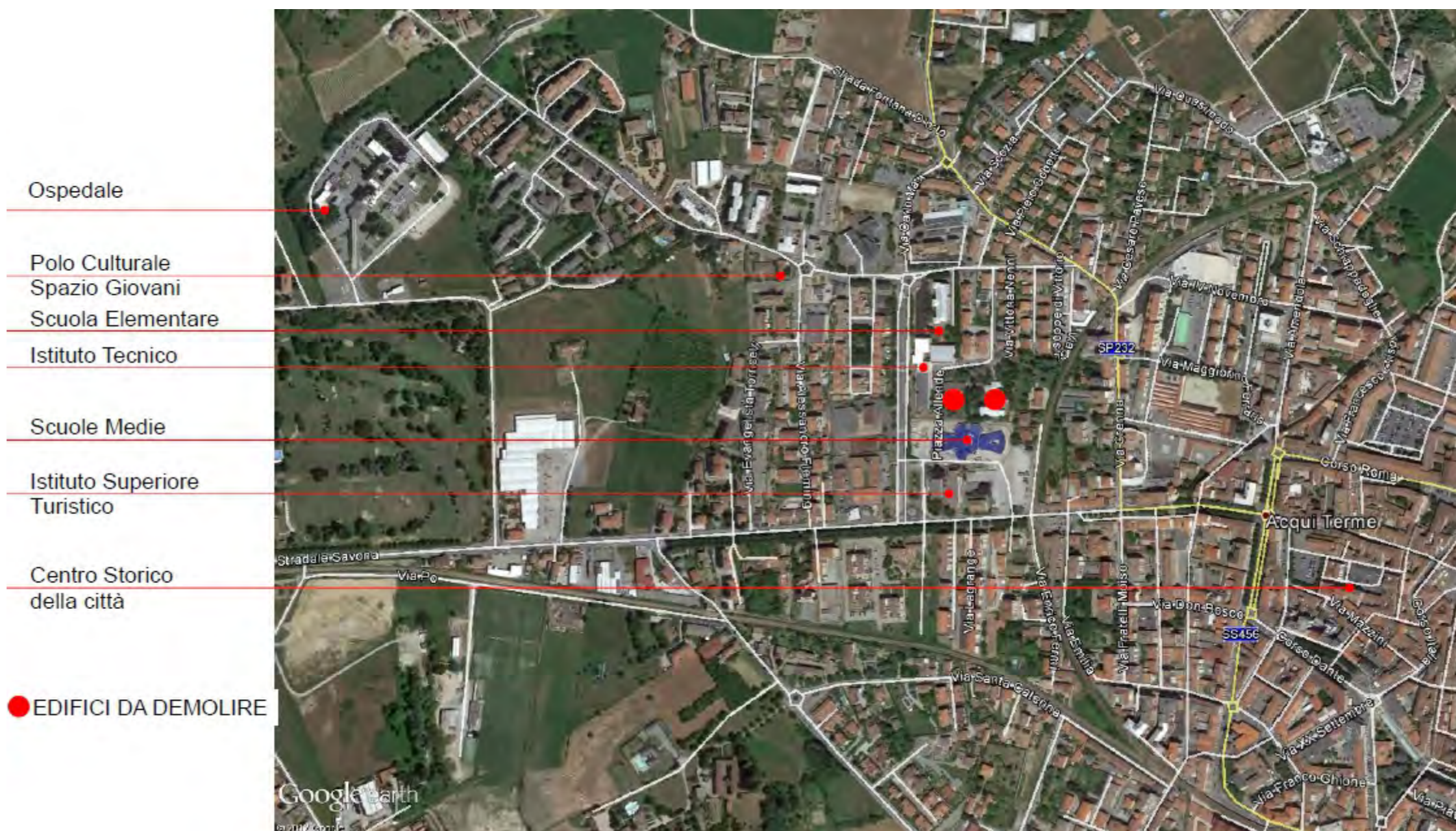


POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità

Procedura di rinnovo del tessuto urbano tramite Concorso di Progettazione

FUNZIONI PUBBLICHE DI COMPARTO



INQUADRAMENTO URBANO

GENERAZIONE URBANA



Comune di Acqui Terme

POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità

Procedura di rinnovo del tessuto urbano tramite Concorso di Progettazione

VALUTAZIONI DI ACCESSIBILITÀ ALL'AREA

Parcheggio di circa 80
Posti Auto

Viale Carlo Marx
con circa 70 posti auto
a lato

Fermata per
collegamento
con autobus

Parcheggio di circa 200
Posti Auto

Nuova Rotonda
per il miglioramento
della fluidità del traffico



GENERAZIONE
URBANA



Comune di Acqui Terme

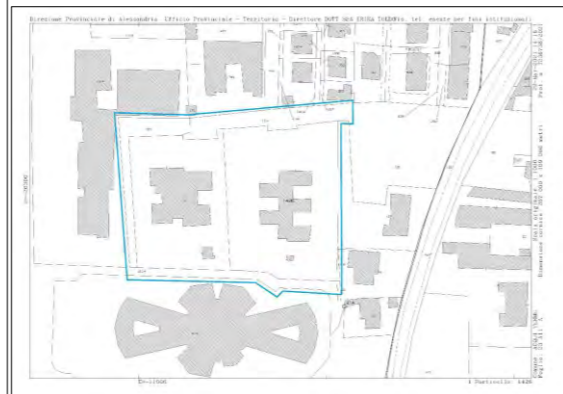
POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità

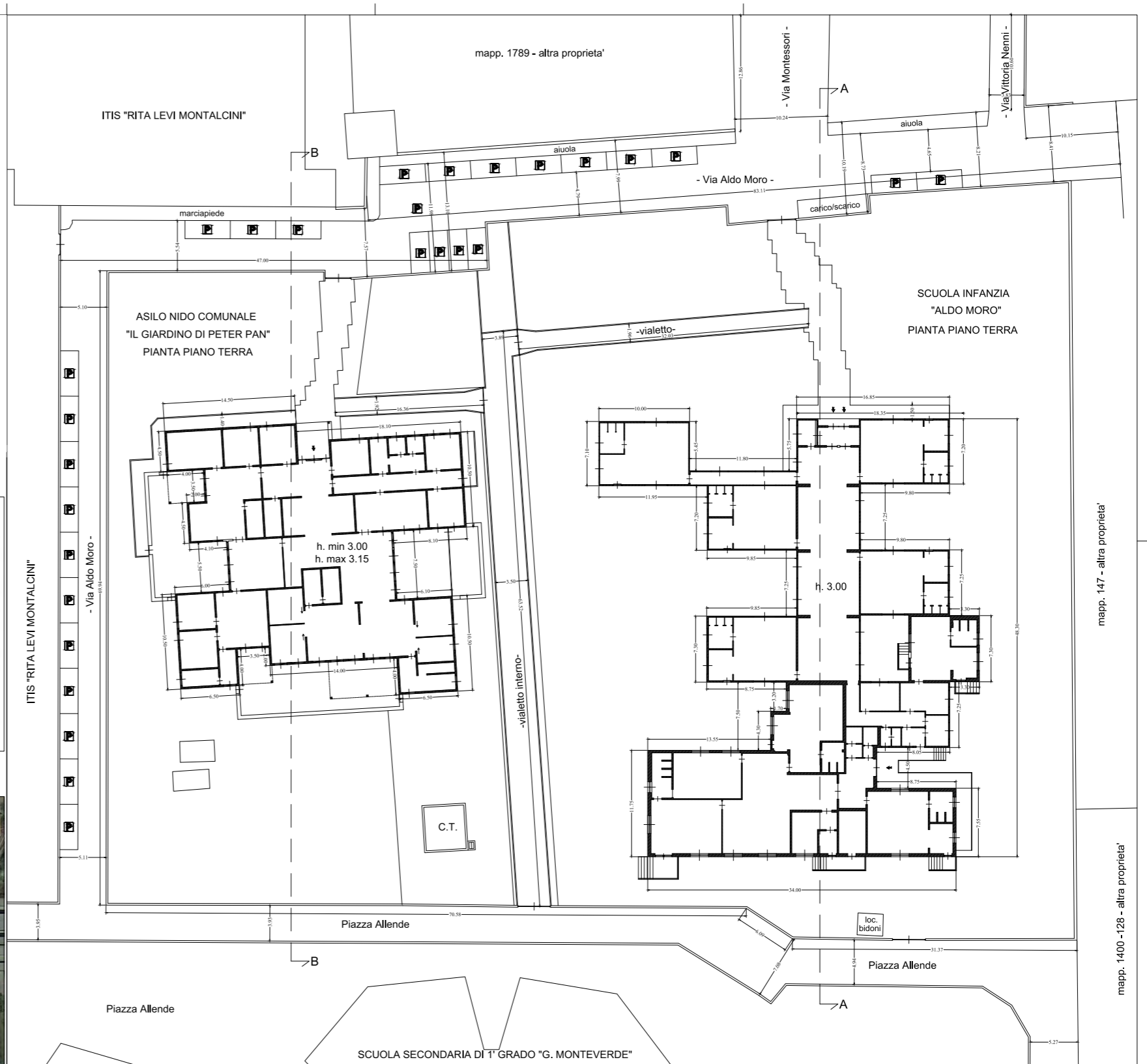
Procedura di rinnovo del tessuto urbano tramite Concorso di Progettazione

STATO ATTUALE PLANIMETRIE

Estratto Mappa Catastale con indicazione area - non in scala
Comune di Acqui Terme - fg. 23 mappali 1426 e 1427



Ortofoto con indicazione area



GENERAZIONE URBANA



Comune di Acqui Terme

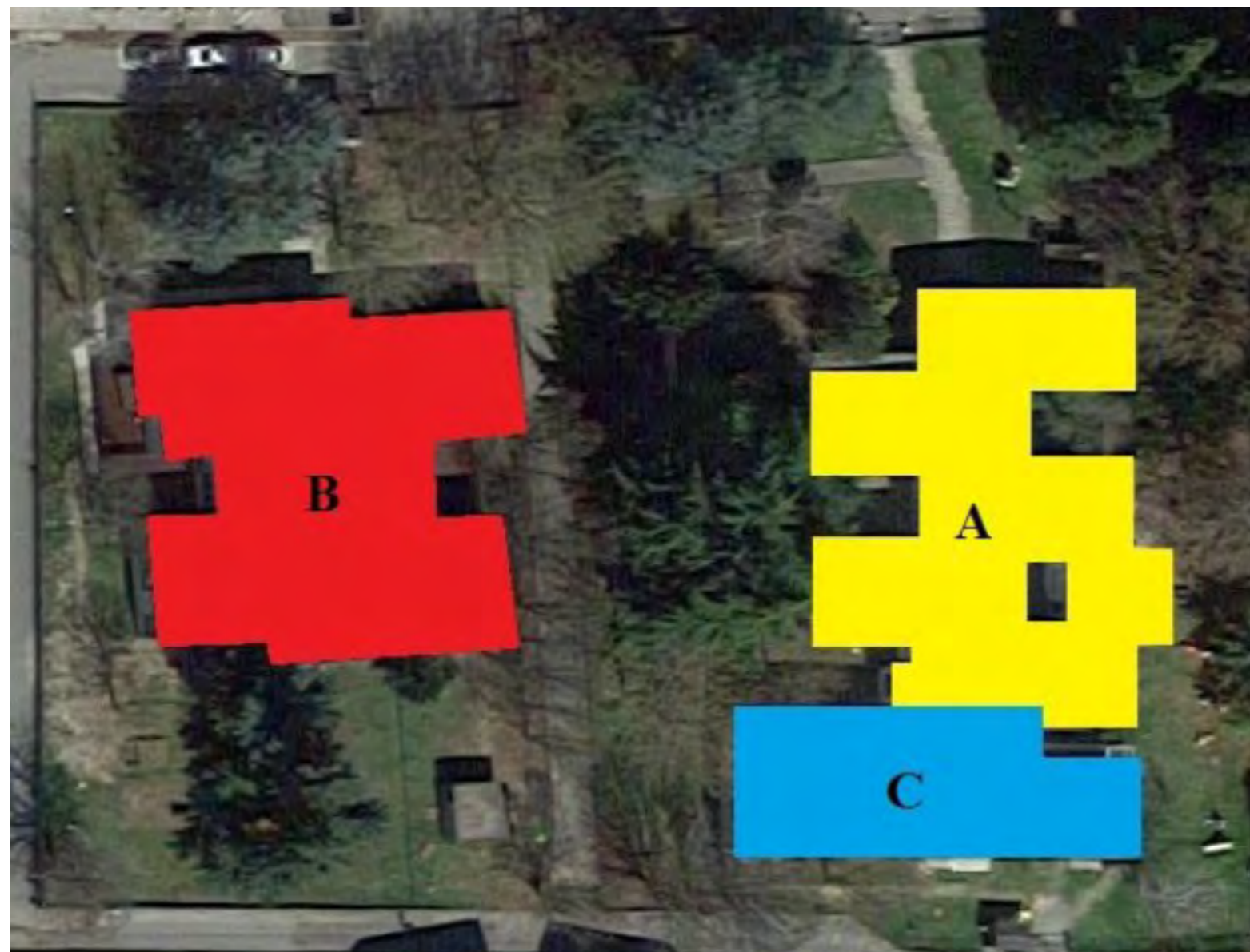
RIGENERAZIONE URBANA

POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità

Procedura di rinnovo del tessuto urbano tramite Concorso di Progettazione

AMBITI E LIMITI D'INTERVENTO



Attualmente:

- Il corpo A è dismesso;
- Il corpo B accoglie sezioni nido in funzione per circa 20 bambini;
- Il corpo C accoglie sezioni infanzia in funzione per circa 80 bambini.

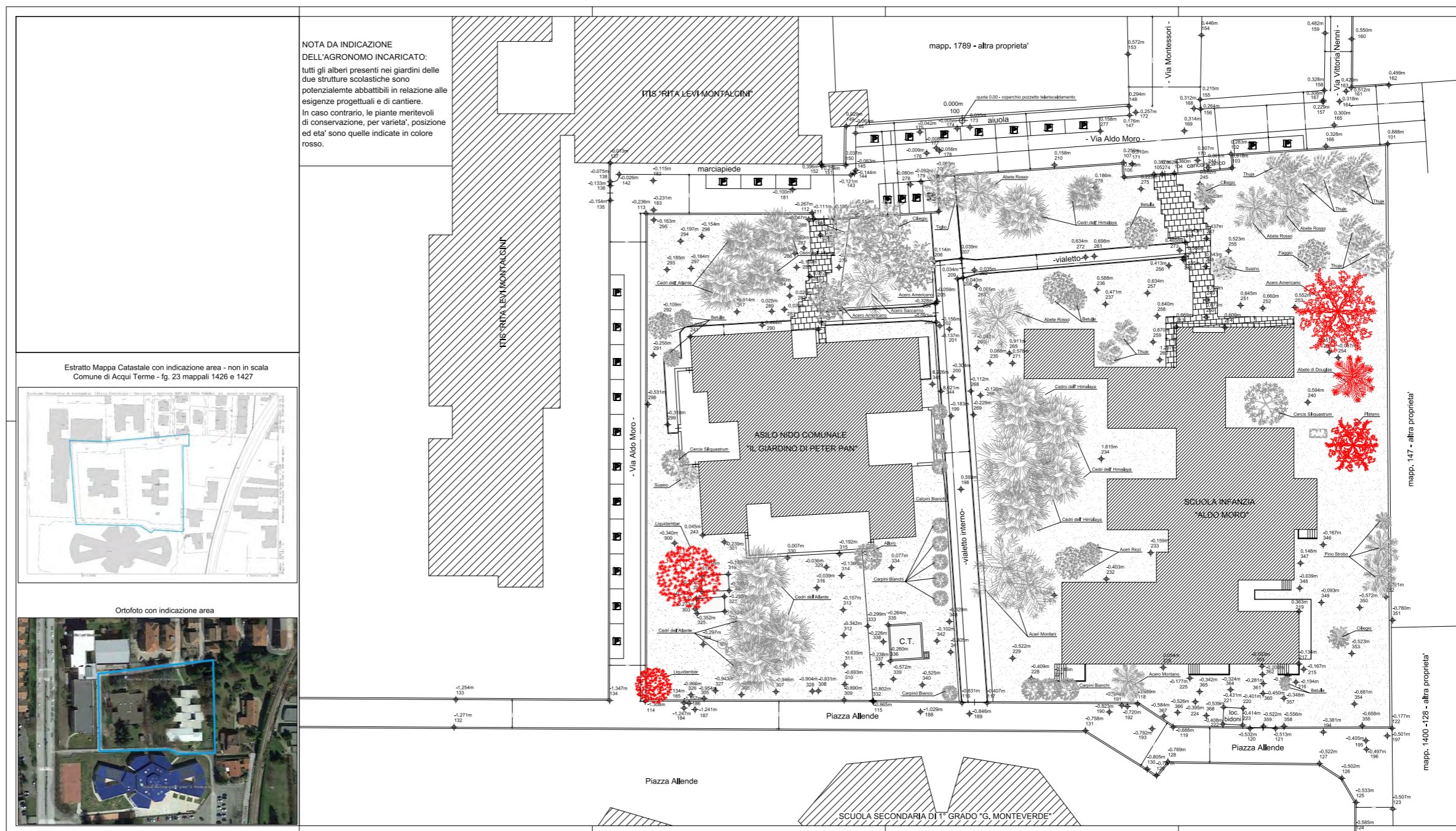


Comune di Acqui Terme

POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA

Inquadramento Urbanistico ed elementi propedeutici alla progettazione di qualità

Procedura di rinnovo del tessuto urbano tramite Concorso di Progettazione



CONCORSO DI PROGETTAZIONE POLI INNOVATIVI PER L'INFAZIA

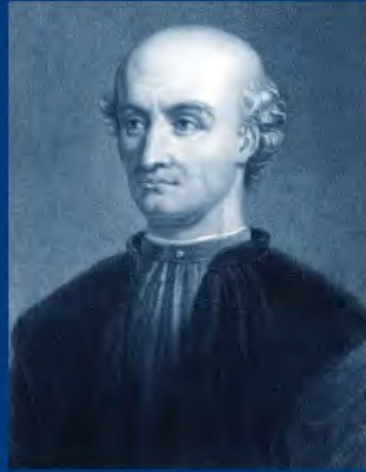


PERCHE'

UN CONCORSO DI PROGETTAZIONE

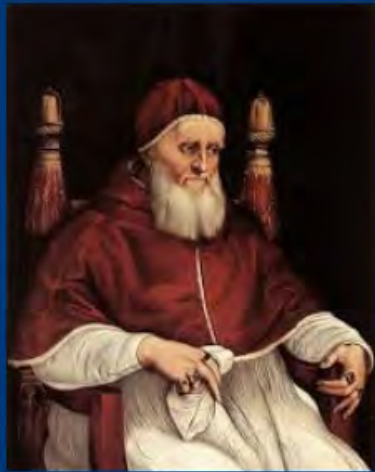


Giulio II - Della Rovere

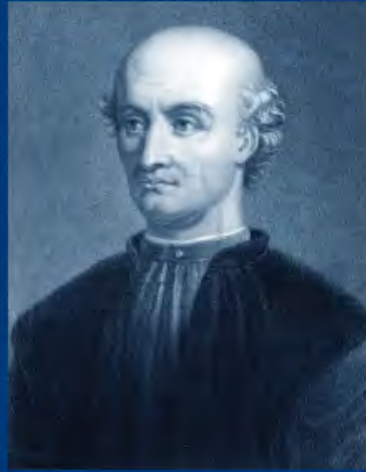


Donato Bramante

1508



Giulio II - Della Rovere



Donato Bramante

1508

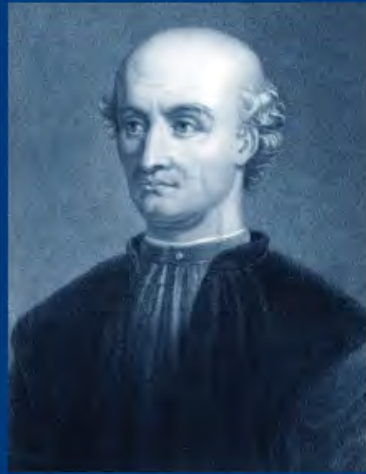
1513



Leone X - Medici



Giulio II - Della Rovere



Donato Bramante

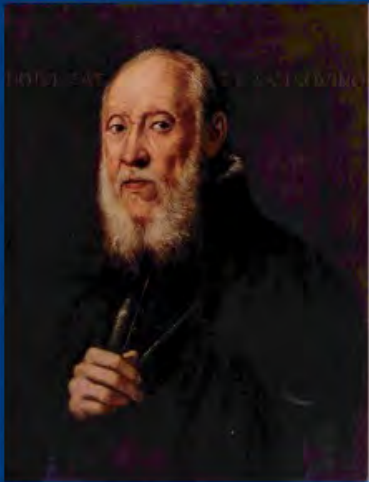
1513



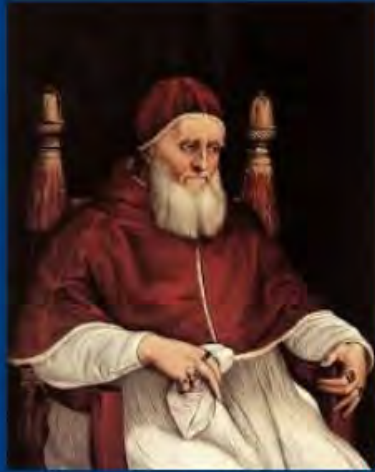
Leone X - Medici

1508

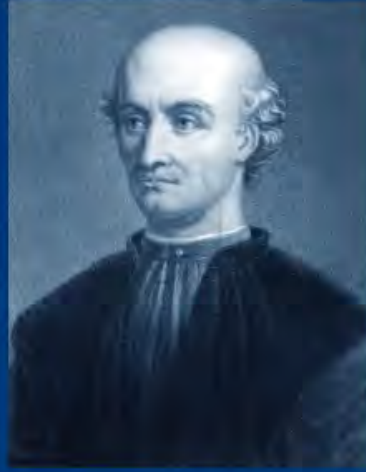
Jacopo Sansovino



32 anni



Giulio II - Della Rovere



Donato Bramante

1513



Leone X - Medici

1508

Jacopo Sansovino



32 anni

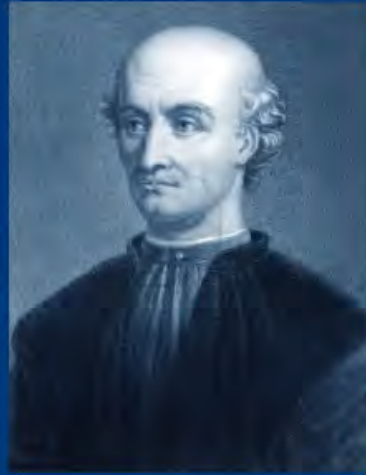
Antonio da Sangallo



34 anni



Giulio II - Della Rovere



Donato Bramante

1513



Leone X - Medici

1508

Jacopo Sansovino



32 anni

Antonio da Sangallo



34 anni

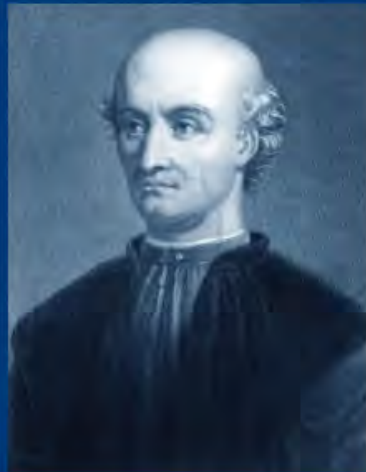
Raffaello Sanzio



35 anni



Giulio II - Della Rovere



Donato Bramante

1513



Leone X - Medici

1508

Jacopo Sansovino



32 anni

Antonio da Sangallo



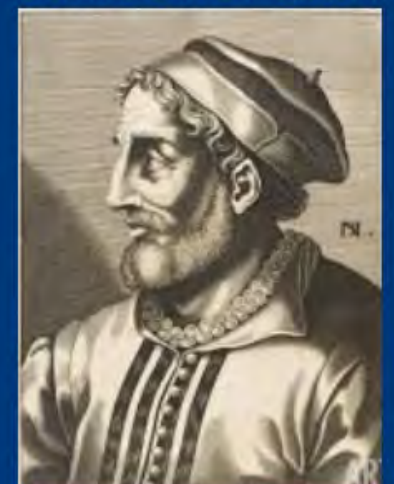
34 anni

Raffaello Sanzio



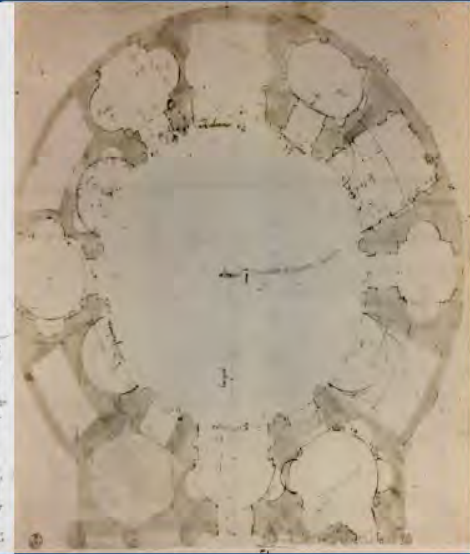
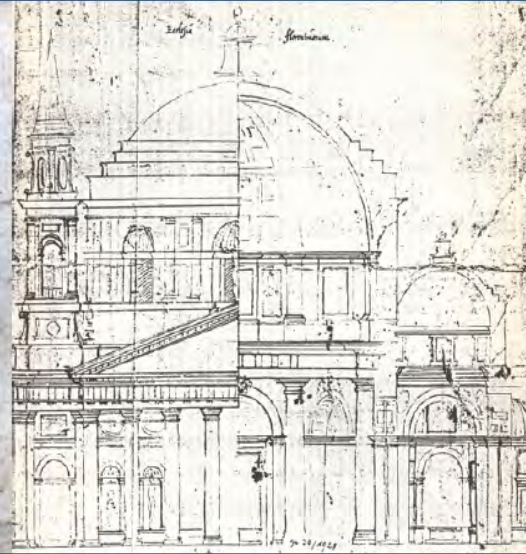
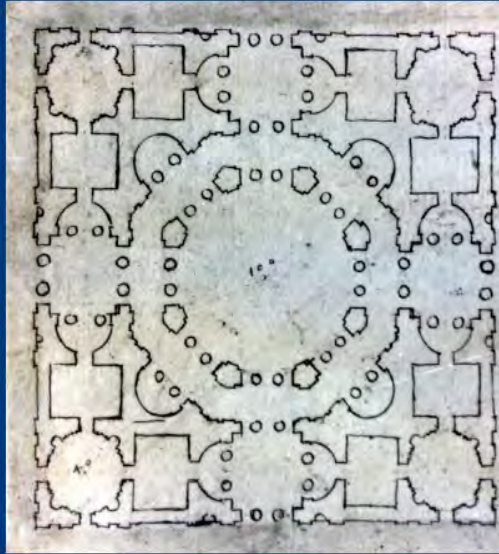
35 anni

Baldassarre Peruzzi



37 anni

1518 - Roma - S. Giovanni dei Fiorentini



Jacopo Sansovino
dis. U.A. 502 - U.A. 1964

Raffaello Sanzio - dis. 36/1928 b
Stadt Museum Monaco di Baviera

Antonio da Sangallo
Labacco - rif. U.A. 200

Baldassarre Peruzzi
dis. U.A. 510

1732 - Roma - S. Giovanni in Laterano



Alessandro Galilei
gab. Naz. Stampe 43 h7 - particolare



Ludovico Rusconi Sassi
Plastico - Città del Vaticano



Luigi Vanvitelli
Donazione Dusmet - Museo di Roma neg. X B 4 III

1922 - Chicago Tribune tower



Howells & Hood



Eliel Saarinen

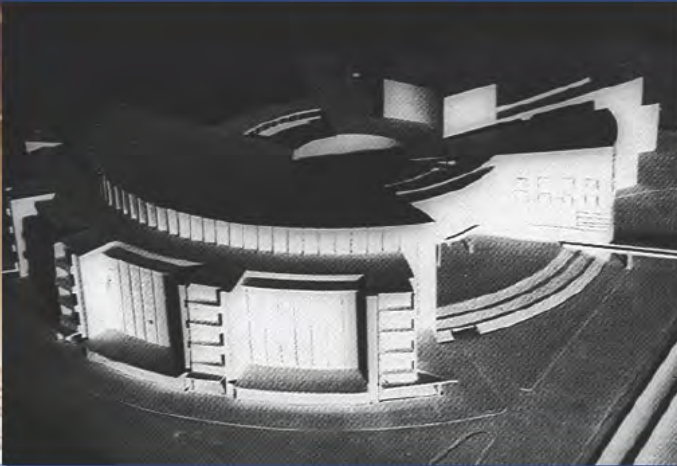


Adolf Loos

1931-33 - Mosca - Palazzo dei Soviet



Jofan & Gelfreikh



Walter Gropius



Le Corbusier

SENZA QUESTO
CONCORSO?



?

PD S. Marco 1982

Il **Concorso di Architettura** è uno strumento usato da sempre per scegliere il **miglior progetto** possibile per un determinato luogo nel periodo storico in cui è realizzato

E' una **selezione competitiva** in cui i partecipanti mettono a disposizione del **bene comune** le proprie capacità di interpretare e soddisfare le richieste del bando

E' un **percorso virtuoso** in cui il Committente, sia esso pubblico o privato, cede parte della propria sovranità sul tema posto in gara, in favore di una **scelta di qualità** dei propri luoghi

Comitato per la tutela
del bene comune

1982

1982



quando compriamo qualcosa,
è meglio avere la possibilità di
scelta, piuttosto che un unico
prodotto

confrontare la qualità di
quello che si compra,
è un principio che
applichiamo ogni giorno



La **qualità delle trasformazioni**
della città e del paesaggio
inizia prima di tutto dalla **qualità dei**
processi amministrativi
che le determinano

E' uno strumento che va a
vantaggio soprattutto
della collettività

PT, S. terre unite

1/1

In **Europa** è considerato un'**opportunità** cui ricorrono spesso anche i privati e spesso **non esiste intervento** pubblico che non sia stato deciso attraverso un **Concorso**

Il risultato è:

- grande **qualità** degli **spazi urbani** e del **paesaggio**
- maggiore **attrattività del territorio**

I **Paesi** aderenti alla **Comunità Europea** nel campo dei **Contratti Pubblici** hanno tutti gli stessi **riferimenti normativi** che ogni 10 anni vengono rivisti per essere adeguati al mutato scenario economico e sociale dell'**Unione**

Tali **Direttive** vengono **recepite** da ciascun Paese membro **in modo diverso**, in **Italia** forse un pò più diverso **dagli altri**.



Bruno Zevi - copertina fine anni '70 de
"l'Architettura - cronache e storia"

Elementi **positivi** del **Concorso** di **Progettazione**:

- scegliere un **progetto** e non un **progettista**
- possibilità di scegliere **tra più soluzioni**
- avere **subito** il progetto
- consentire il **ricambio generazionale** tra i progettisti
- consentire un **maggiore controllo** del procedimento e dei **costi**
- favorire la **partecipazione** della comunità

Vantaggi per il proponente:

- **qualità** dei luoghi e degli spazi
- maggiore **valore economico**
- maggiore **valore sociale**
- **scarsa** o assente **conflittualità**

Vantaggi per le Comunità:

Le Comunità locali sono le **prime beneficiarie** degli **effetti positivi**, soprattutto se, attraverso percorsi botton-up:

- sono **coinvolte** per tempo nei **processi decisionali** e nell'**individuazione** dei **bisogni** da soddisfare
- sono **informate** ed aggiornate degli **sviluppi** del progetto

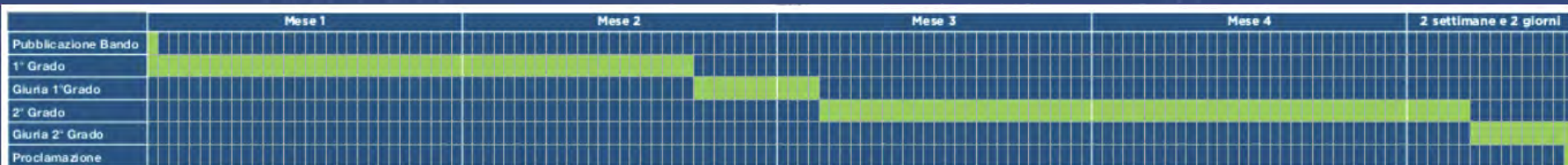
in questo modo è molto probabile che:

- si sviluppi il senso di **appartenenza** e di **identità** delle persone ai propri luoghi
- aumenti la **coesione sociale**, se ci si sente parte attiva del processo
- aumenti la **consapevolezza** verso l'**architettura**, in rapporto alla **qualità** della vita
- si sviluppi uno **spirito critico** verso i temi delle **trasformazioni delle città**, che possa favorire la **partecipazione** delle persone

Quanto **tempo** ?

- Crono 0 - **lancio del bando**
- Crono 1 - **chiusura 1° grado** 55 giorni
- Crono 2 - **lavori della giuria** 12 giorni
- Crono 3 - **inizio 2° grado**
- Crono 4 - **chiusura 2° grado** 65 giorni
- Crono 5 - **lavori della giuria** 10 giorni
- Crono 6 - **annuncio risultati** 1 giorno

Tempo complessivo 143 giorni



CONCORSO DI PROGETTAZIONE A DUE GRADI ai sensi del D.lgs 50/2016

CHI PUO' PARTECIPARE

- Soggetti in possesso dei **requisiti di idoneità professionale**
in forma singola od associata
 - Iscrizione gratuita (escluso contributo ANAC)

QUALE MODALITA'

- In forma telematica con utilizzo della piattaforma informatica gestita dal Comune di Acqui Terme
<https://comune.acquiterme.al.it>

CRONOPROGRAMMA

- Pubblicazione entro Giugno 2023
- 1° Grado settembre/ottobre 2023
- 2° Grado novembre/dicembre 2023
 - Conclusioni dicembre 2023

DOCUMENTAZIONE DI CONCORSO

- Documentazione **amministrativa**
- *Modulistica (doc) iscrizione e dichiarazioni*
 - Documentazione **tecnica**
 - PROGRAMMA DI CONCORSO
 - *Tavole (dwg) stato di fatto dei luoghi*
 - *Documentazione fotografica*

COME SI SVOLGE

Procedura che si struttura in due momenti diversi

1° Grado

Tra tutti i progetti chiamati a definire poco più che un “**concept**”
seleziona 4 progetti da promuovere al secondo grado.

ELABORATI RICHIESTI 1° GRADO IN FORMA ANONIMA

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

RELAZIONE 2 facciate A4

N.2 TAVOLE GRAFICHE A2

2° Grado

I 4 progetti sono chiamati ad approfondire la versione del 1° Grado per giungere a definire un progetto di **fattibilità economica**

ELABORATI RICHIESTI 2° GRADO IN FORMA ANONIMA

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA*

RELAZIONE 4 facciate A4

N.4 TAVOLE GRAFICHE A2

Tra questi verrà aggiudicato il **vincitore** e i 3 classificati

**possibile partecipazione ampliata*

GIURIA PALESE

La Giuria è **palese** e nota al momento dell'iscrizione al Concorso

Trasparenza per il concorrente relativamente alle **cause di esclusione**

Conoscere chi giudicherà i progetti consente al partecipante anche di verificare la propria compatibilità con il **linguaggio espressivo** che caratterizza il suo progettare

Al contrario potrebbe ritrovarsi ad essere giudicato da chi, per impostazione culturale, potrebbe non apprezzare il suo lavoro **vanificando** l'impegno profuso

ESITI

Tra i progetti ammessi al secondo grado e sulla base di elementi di valutazione discrezionali contenuti nel Bando, la Giuria di concorso nominerà il codice del **vincitore** e quello dei 3 classificati

PREMI

A seguito di verifica della regolarità amministrativa dei partecipanti si assegna

- **Premio per il 1° classificato:** XX.XXX,XX Euro quale acconto **incarico progetto di fattibilità economica;**
 - Premio per il 2° classificato: X.XXX,XX Euro;
 - Premio per il 3° classificato: X.XXX,XX Euro;
 - Premio per il 4° classificato: X.XXX,XX Euro;

FASI SUCCESSIVE

Completata la definizione della progetto di **Fattibilità Tecnico Economica** la Stazione Appaltante - con le modalità previste dal Codice Appalti – avvierà le procedure per l'assegnazione **dell'incarico** per il completamento dell'intera **fase progettuale**.

Obblighi del Progettista incaricato

Dimostrazione de requisiti ai sensi dell'art. 83 D.lgs 50/2016
- **capacità tecnica professionale** e **requisiti economico-finanziari** – al fine di poter assumere l'incarico

GRAZIE



**IL CONCORSO DI PROGETTAZIONE A PROCEDURA APERTA IN 2 GRADI IN MODALITA' INFORMATICA
ai sensi dell'art. 154 c. 4 del D. LGS. 50/16,
NELLA PRATICA DEGLI ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DEI POLI INNOVATIVI PER L'INFANZIA**

**Tutte le Info sul CONCORSO DI PROGETTAZIONE
saranno pubblicate su
<https://comune.acquiterme.al.it/avviso-di-pre-informazione>**



Il Sindaco e l'Amministrazione di Acqui Terme augurano a tutti i partecipanti al concorso di progettazione buon lavoro